

ECCO COSA SUCCEDA NELLE DISCOTECA CHE FREQUENTANO I NOSTRI GIOVANI, DOVE LE BEVANDE ALCOLICHE SCORRONO A FIUMI

LA REPUBBLICA

Le feste senza regole degli under 16 Droga e risse nelle notti di sangue

10 novembre 2012 — pagina 2 sezione: ROMA

DIECI contro uno. Una discoteca trasformata in un ring. Un branco di sedicenni accerchia Edoardo Pensuti, 18 anni, durante la festa di Halloween allo Spazio Roma, in via di Tor di Quinto, una tensostruttura dove si organizzano eventi. E quella festa del 31 ottobre prometteva di essere la più "cool" di Roma. Nessuno del gruppo di giovanissimi avrebbe mai pensato che una serata di divertimento poteva diventare una notte di follia e che il ragazzo sarebbe finito in ospedale con un trauma cranico da aggressione, la perdita di due denti, una frattura scomposta al polso destro, 40 giorni di prognosi, oltre al trauma ad un occhio e alla mandibola. L' appuntamento è sul web. «Avevamo pagato l' entrata di 35 euro, tre giorni prima, ad un nostro amico - racconta F. G. - ma la location è stata segreta fino all' ultimo. Prima girava voce che sarebbe stata vicino a piazza Cavour, ma il 31 ottobre ci avvertono che il party di Halloween era allo Spazio Roma in viale di Tor di Quinto». Il gruppo, di cui molti sono minorenni, si incontra a casa della ragazza di Edoardo. Poi prendono un taxi per andare alla festa. «Il tendone era talmente grande e pieno di gente che non riuscivo neanche a vedere la fine - ricorda B. M., 16 anni - Ho avuto paura e non mi era mai capitato prima. Non si respirava, la musica era talmente alta che ti stordiva, per camminare dovevi farti spazio a forza tra le persone. Molti avevano gli occhi persi nel vuoto, tanti erano ubriachi con la camicia completamente sbottonata, c' era chi barcollava e chi non riusciva a tenersi in piedi. Davano alcol a tutti anche ai minori come me senza chiedere documenti: ad ognuno tre consumazioni. Era lo sballo allo stato puro». Il gruppo trova la sua postazione intorno a dei divanetti nell' area rialzata e recintata. «Subito abbiamo notato che della gente stava facendo a botte - continua B. M. - Era una rissa fra circa 10 persone e per non essere coinvolti ci siamo fatti da parte sedendoci su dei divanetti». All' improvviso ad Edoardo arriva la spallata di un ragazzino (l' aggressore ha 16 anni, in seguito lo hanno riconosciuto e nella denuncia fanno nomi e cognomi). «Stai attento a dove cammini», gli dice Edoardo. In un istante è fuori a chiamare il gruppo della rissa di pochi minuti prima. «Non voglio litigare», spiega alzando le mani in senso di pace il ragazzo. Uno è subito sopra di lui. Gli spara in pieno viso un destro. In dieci, poi, gli si avventano contro. La ragazza grida basta. Il branco lo assale con pugni, calci sul volto, sulla schiena, sul petto, sugli occhi, sul naso e sui denti. Edoardo barcolla. Crolla su un divanetto. Lo chiudono in un angolo. E continuano a pestarlo, via un' altra scarica di colpi che gli causa profonde ferite. Il diciottenne è in un lago di sangue. «Siamo corsi a chiamare i buttafuori - sostiene F. G. - Erano lì a guardare senza fare nulla. Sono arrivati solo dopo un po' . E hanno portato fuori i ragazzi». «Ho chiesto di chiamare un' ambulanza - prosegue concitata B. M. - Mi rispondono prendete i dati tra di voi. Tanto è inutile chiamarla, portatelo a casa e mettetelo a dormire domani gli passa tutto». La security sembra inesistente. Il giovane aggressore scappa. «Non potevano corrergli dietro i bodyguard del locale perché avevano la giacca troppo pesante e poi ci hanno detto che erano vecchi ormai, non gli sarebbero mai stati dietro», conclude F. G. Finiscono così nel mirino "Spazio Roma" e le feste dello sballo degli under 16. - LAURA SERLONI

LA REPUBBLICA

Diciottenne pestato alla festa il locale ora rischia la chiusura

(11 novembre 2012)

L'aggressione a "Spazio Roma": parla un pr. Nelle discoteche della città una megarissa al giorno. Eppure, le feste continuano ad attirare gli studenti dei licei

di LORENZO D'ALBERGO

Diciottenne pestato alla festa il locale ora rischia la chiusura Una festa di ragazzi

Capire cosa abbia fatto scattare la rissa in cui è rimasto coinvolto Edoardo Pensuti, il 18enne pestato a sangue da un branco di coetanei(*). A Spazio Roma, la discoteca trasformatasi in ring nella notte di Halloween, sono al lavoro i carabinieri della compagnia Trionfale, comandati dal maggiore Vincenzo Pascale.

I militari stanno cercando di ricostruire l'esatta sequenza degli eventi che hanno portato all'aggressione dello studente appena iscritto alla facoltà di Architettura. Per ora, non può essere esclusa nessuna ipotesi, neanche quella che potrebbe portare al sequestro del locale.

Tutto per una rissa scoppiata dopo un diverbio, come raccontato dagli amici della vittima. Una delle tante che ogni settimana le forze dell'ordine sono chiamate a sedare. Tra polizia e carabinieri, sono circa 30 gli interventi effettuati nelle discoteche della capitale ogni mese: una al giorno, con un picco a settembre e a maggio, in corrispondenza dell'apertura e della chiusura della stagione dei locali. Scontri tra clienti e buttafuori e risse in pista: queste le situazioni più frequenti.

Anche tra 16enni, come racconta uno dei giovanissimi componenti della squadra di pr che ha distribuito gli inviti agli studenti del liceo Dante Alighieri per il party di Halloween a Spazio Roma: "Può succedere. Si parte con uno spintone, poi scattano i pugni

e si rischia di finire male. Poi, quel ragazzo (Edoardo Pensuti, ndr) è stato sfortunato, perché al massimo avevo sentito di gente tornata a casa con qualche livido o di qualcuno che a fine serata si fa un giro in ospedale per controllare che non ci sia niente di rotto".

Le serate nascono e finiscono nel segno dell'imprevedibilità: "Il problema - continua il giovane pr - è che non sai mai cosa sta per capitarti in discoteca. Magari finisci in mezzo a una scazzottata perché vuoi dividere due ragazzi che litigano. O anche solo ballando: con la musica alta non ti accorgi di quello che ti succede alle spalle".

L'alcol, poi, dà coraggio anche ai più piccoli, quei 15enni che frequentano da pochi mesi le scuole superiori: "I ragazzi sono un po' fomentati e trovare da bere a queste feste è facilissimo. Nessuno ti chiede mai il documento quando ti presenti con i bigliettini delle consumazioni al bar, pur sapendo che in queste feste l'80 per cento di chi partecipa a questi eventi è minorenni".

Spesso, racconta il pr, gli adulti in sala non intervengono: "I bodyguard possono essere anche confusi all'inizio. Sono abituati a vedere ragazzi che si saltano addosso per scherzare e non li dividono immediatamente. All'inizio non si capisce mai cosa stia accadendo: gioco o rissa?".

Eppure, le feste in discoteca continuano ad attirare gli studenti dei licei. "Per individuarne una - spiega ancora il "buttadentro" - basta seguire microcar e motorini. Chi non riesce a muoversi per conto proprio, alla fine si organizza". Andare coi genitori è un'opzione esclusa in partenza: "Fa meno "figo" di fronte agli amici e alle ragazze. E se poi al ritorno sono ubriaco e mia madre se ne accorge?". (**)

(*)Nota: forse capire il perché è più semplice di quanto si creda: pensate un po' all'alcol!!!

(**) Nota: si spera che i genitori controllino i figli al loro rientro!

GLI ESERCENTI PENSANO SOLO AL PROPRIO GUADAGNO

L'UNICO

Movida Sicura, l'intesa di categoria spacciata per campagna civica

Venerdì 09 Novembre 2012 19:54

Promotrice del progetto partito in Campo de' Fiori, l'associazione diretta dai fratelli Bernabei. I 'signori' della distribuzione che hanno costretto Alemanno a ritirare l'ordinanza anti alcol di ALESSIO GIANSAANTI

Alla fine il Comune di Roma, sull'ordinanza anti-alcol, ha ceduto agli esercenti. E si perché dietro la sigla 'Riprendiamoci la notte', che lo scorso ottobre aveva chiesto all'amministrazione di ritirare l'ordinanza che vietava la vendita di alcolici dopo le due di notte, non ci sono altro che Paolo e Silvio Bernabei. I magnati dell'alcol, coloro che gestiscono quasi in 'monopolio' la distribuzione di bevande alcoliche della capitale e recentemente saliti agli onori della cronaca per una storia di mazzette alla municipale, autodenunciate da uno dei fratelli.

Bernabei, insieme a circa 200 gestori di Confesercenti, avevano dato l'aut aut. In soldoni questa l'antifona. O il sindaco ritira l'ordinanza, o niente consenso dei 'localari' alle prossime elezioni. Tanto che 'Riprendiamoci la notte', di cui è portavoce Fabio Mina, ma voluta e controllata dai fratelli Bernabei, aveva fatto ricorso al Tar contro l'ordinanza di Alemanno, ed aveva chiesto in una nota stampa, che se qualcuno avesse mai dovuto pagare le multe per le infrazioni, allora è giusto che a pagarle fossero i 'clienti'. Non i locali. Roba da far accapponare la pelle alle associazioni di consumatori. Ma tant'è.

Il Comune ha quindi ritirato l'ordinanza antialcol, e lo ha fatto senza attendere il verdetto finale dei giudici amministrativi, incassando, dagli esercenti, come prova di buona volontà, una manciata di steward e gadget con cui 'informare' e 'sensibilizzare' i giovani al 'bere responsabile', alla 'movida sicura' e a tutte queste belle cose qui. Fumo. Fuffa, Giochi per nascondere un'intesa di categoria sotto la maschera dell'iniziativa civica e sociale.

Tanto che ai tavoli, oltre agli esercenti sguinzagliati dai fratelli B. non c'erano né i rappresentanti dei consumatori né tanto meno i residenti del centro storico.

Immedie anche le perplessità del Feasc, il sindacato italiano di addetti alla sicurezza e controllo. "Da oltre un anno - si legge in una nota di vertice - avevamo proposto lo stesso progetto di sicurezza che comprendeva Piazza Navona, Campo de' Fiori ed altre piazze a costo zero per l'amministrazione, ma con determinati criteri per garantire qualità, prevenzione, con la collaborazione delle forze dell'ordine." Al tavolo dovevano partecipare però non solo gli esercenti, ma anche i residenti, gli addetti al controllo, i consumatori e infine i turisti. "Tutti ignorati - secondo Feasc - dai tavoli."

Ma all'accusa di aver ceduto a un ricatto di Confesercenti, il delegato di Alemanno, Giorgio Ciardi si oppone così: "Se non avessimo ritirato l'ordinanza, l'avrebbero fatto i giudici amministrativi." Tanto vale insomma incassare almeno il consenso dei gestori. Sulla vicenda si è espresso anche il comitato 'Movida Sicura', www.movidasicura.it, che a luglio aveva coinvolto lo showman Rosario Fiorello in uno spot contro la violenza che aveva fatto il giro del web in poche ore: "L'idea del Comune di sensibilizzare su questi temi è buona. Del resto la sperimentazione partita su Campo de' Fiori è un progetto che consegnammo all'amministrazione direttamente nelle mani del delegato alla sicurezza. C'erano però alcune differenze fondamentali: Addetti alla sicurezza e controllo al posto di hostess, e radio per interagire con le forze dell'ordine al posto di cappellini, spillette e gadget".

"Speriamo non si sia fatta una mera operazione di marketing elettorale. I gestori hanno certamente diritto di fare cassa e di contestare l'ordinanza antialcol, ma camuffare una trattativa di categoria, per una campagna di sensibilizzazione e sicurezza può essere fuorviante." (L'UNICO)

ALCUNE CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

IL TIRRENO

Ubbriaco al volante sbanda nella notte e distrugge tre auto

DOMENICA, 11 NOVEMBRE 2012

Difficile tenere la strada se si guida ubriachi. E infatti un automobilista alticcio è finito contro tre auto, ieri poco verso l'1 di notte in via del Cacciatore. La sua corsa si è fermata al pronto soccorso, dove è stato medicato per ferite lievi. Più grave la situazione dei punti della sua patente. Auto requisita

IL TIRRENO

Immigrato picchia carabinieri Nei guai per minacce e lesioni

SABATO, 10 NOVEMBRE 2012

CASTELNUOVO I carabinieri di Castelnuovo hanno denunciato per minaccia, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali un marocchino di 25 anni, residente a Villa Collemandina. L'extracomunitario, fermato dai militari del radiomobile perché, in evidente stato di ubriachezza, stava infastidendo gli avventori del "New Bar" nel centro cittadino. Ha cercato di sottrarsi al controllo pronunciando frasi minacciose per poi passare alla vie di fatto colpendo i militari che, benché feriti, sono riusciti ad immobilizzarlo e ad accompagnarlo in caserma a Castelnuovo. I carabinieri sono stati medicati all'ospedale dove sono stati dimessi con una prognosi di alcuni giorni mentre il marocchino è stato denunciato.

IL TIRRENO

Incidente mortale, il moldavo è già a casa

SABATO, 10 NOVEMBRE 2012

MARINA DI PIETRASANTA E' già a casa Nicolae Spinu, il pizzaiolo venticinquenne di origini moldave che martedì sera ha travolto ed ucciso Mario Alberto Franchi mentre scendeva dalla propria auto sul viale Carducci a Fiumetto. Il giudice per le indagini preliminari ha infatti convalidato l'arresto per omissione di soccorso, omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza scattato subito dopo l'incidente mortale, ma ha anche trasformato la misura della detenzione in carcere nei ben più morbidi arresti domiciliari. Nicolae Spinu è così potuto uscire dal carcere di San Giorgio dove era rinchiuso e raggiungere l'abitazione di Massa dove vive. Come si ricorderà, martedì intorno alle 21 Nicolae Spinu si era reso protagonista di un incidente stradale in via Raffaelli a Forte dei Marmi nel quale aveva urtato e fatto cadere uno scooter condotto da un architetto di Pietrasanta. Poiché era completamente ubriaco, l'automobilista moldavo si era dato alla fuga. Inseguito dallo scooterista, ha raggiunto il lungomare di Forte e poi ha imboccato il viale Carducci. Ed è qui che ha travolto ed ucciso Mario Alberto Franchi, un artigiano di 53 anni residente a Borgo a Buggiano, tentando poi nuovamente di scappare. Fermatosi a poche centinaia di metri di distanza dall'incidente, Nicolae Spinu è stato arrestato dai carabinieri di Marina di Pietrasanta per omissione di soccorso e poi trasportato in ospedale per essere sottoposto agli esami del sangue che hanno confermato un tasso alcolico sei volte superiore a quello consentito dalla legge .

IL TIRRENO

Senza patente, guidava ebro: denunciato

SABATO, 10 NOVEMBRE 2012

CARRARA Guidava senza patente, ed è stato beccato anche in stato di ebbrezza. L'altra sera i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile hanno denunciato in stato di libertà un 23enne romeno, residente a Carrara, per guida in stato di ebbrezza alcolica, guida senza patente e false attestazioni fornite a pubblico ufficiale. Durante un normale posto di controllo, sul viale XX Settembre, veniva fermata l'auto condotta dal giovane romeno in compagnia della fidanzata. Appena sceso ed al cospetto dei militari dichiarava di aver dimenticato i documenti a casa ma non riusciva a convincere i militari. Sottoposto all'esame dell'alcol-test, risultava positivo. Condotto negli uffici di via Chiesa, venivano approfonditi ulteriori accertamenti, e dopo aver effettuato un riscontro con il casellario centrale, il romeno è risultato avere un altro nome e non aver mai conseguito la patente di guida. Per tali motivi veniva denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Massa. Proseguono i controlli preventivi dei carabinieri anche sul fronte della circolazione stradale.

IL CITTADINO

Da Barlassina a Desio a Vimercate

Alcol e incidenti: giovani soccorsi

11 novembre 2012

Monza - Incidenti stradali e intossicazioni da alcol: giovanissimi protagonisti in negativo durante la notte. Si parte alle 22 di sabato quando sulla tangenziale est, all'altezza di Vimercate, per cause in via di accertamento, un'auto con a bordo due ragazzi di 18 e 24 anni è finita contro il guard-rail. Sul posto si sono portate due automediche e un'ambulanza in codice rosso. Il bilancio si è fortunatamente rivelato meno grave del previsto: un ferito lieve è stato accolto al nosocomio di Vimercate.

Un altro sinistro con quattro persone coinvolte, tra le quali un ragazzino di 13 anni, è stato segnalato alle 23.30 in via Trincea delle Frasche a Desio. Due auto si sono scontrate. Un ferito lieve è stato portato al nosocomio di Desio.

Un'ambulanza della Croce bianca di Seveso è intervenuta in via Don Carlo Borghi a Barlassina poco prima di mezzanotte per soccorrere un diciottenne vittima di un'intossicazione etilica. E' finito a Desio per accertamenti. Stessa sorte attorno all'una e mezza per un 26enne soccorso a Vimercate in via Damiano Chiesa.

Altri due incidenti stradali si sono infine verificati lungo la Valsassina dove all'una e quaranta in direzione Milano, all'altezza dell'uscita Desio/Lissone, un'auto con tre ventenni è finita contro la cuspide. Un'altra auto sempre con a bordo due ventenni si è invece ribaltata alle tre sulla tangenziale est alla barriera di Vimercate. In entrambi i casi solo lievi ferite.

r.mag.

ECCO CHE ANCHE IN QUESTA STORIA L'ALCOL LA FA DA PADRONE!

REPUBBLICA

Violenze e sevizie all'amica, condannato a 7 anni

10 novembre 2012 — pagina 14 sezione: ROMA

SETTE anni e sei mesi a Lucian Besa l'uomo di 42 anni che esattamente un anno fa picchiò e violentò una sua amica, Federica B., lasciandola in stato di incoscienza in un lago di sangue. Il pm Antonio Calaresu aveva chiesto nove anni per tentato omicidio e violenza sessuale aggravata. La sentenza del gup Donatella Pavone ha derubricato il reato in lesioni gravi ma ha accolto la violenza sessuale aggravata, riconoscendo dunque in parte la tesi del pm. «Sono molto contento per questa sentenza» commenta il padre della donna, un funzionario statale in pensione, appena letto il dispositivo di sentenza. «Tuttavia mi domando: non è tentato omicidio? Chi la vide quella notte non ha dubbi: quell'uomo voleva ucciderla». Federica, 45 anni, fu infatti trovata con gli zigomi spaccati, la mascella fratturata, il naso in pezzi (adesso respira a fatica e ha il setto deviato), un trauma cranico, immersa in stato di incoscienza in un lago di sangue. Federica già nell'agosto di sette anni fa fu protagonista di una storia che fece inorridire tutta Italia: venne rapita da sette uomini, trascinata in un anfratto nel parco del Colle Oppio, sopra la Domus Aurea e davanti al Colosseo, denudata, picchiata e violentata per cinque giorni.

Nel corso dell'udienza, l'imputato ha voluto chiedere scusa al padre della donna e alla sua famiglia «per quello che ho fatto». «Le scuse dovrebbero essere rivolte a Federica» ha detto allora il pm Calaresu. «Ancora una volta si considera l'uomo l'unico interlocutore possibile: come se si trattasse di regolare conti tra maschi» ha concluso. «Questo perché è sempre forte una sorta di cultura dello stupro», commenta l'avvocato di Differenza Donna Maria Cristina Cerrato, che ha difeso Federica: «Come si potrebbe oltretutto tentare di giustificare, come ha fatto Besa, i propri atti con la gelosia?». Quella sera, infatti, lo raccontò in aula la donna, «Lucian, che si era presentato ubriaco a casa mia, mi vide salutare il padrone di casa. Interpretò quel gesto come un segnale di intimità. E anche se eravamo solo amici, si ingelosì». Eccola la sua scusa. «Mi tirò schiaffi, pugni, calci in faccia. Mi versò addosso una bottiglia di alcol: voleva darmi fuoco. Mi strinse le mani al collo tentando di strozzarmi: annaspavo; svenni. E per mesi mi rimasero segni delle sue dita sul collo, come marchi che mi ricordavano ogni giorno quello che era successo».

Sono oltre cento le donne uccise dagli uomini dall'inizio dell'anno, forse anche perché è ancora così forte questa "cultura". «Molto potrebbe cambiare se l'Italia si decidesse a ratificare la convenzione di Istanbul, contro la violenza di genere» conclude Cerrato - Ma se si pensa che per rendere legge la Convenzione di Lanzarote contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori, approvata il 23 ottobre scorso, ci sono voluti ben cinque anni, la strada, nonostante le promesse del ministro Fornero, è ancora lunga».

- RORY CAPPELLI

NON SARA' UNA LEGGE A RISOLVERE IL PROBLEMA, MA UN CAMBIAMENTO CULTURALE...

CORRIERE DELLA ALPI

Alcol vietato ai minorenni «La battaglia continua»

Agordo, il decreto del governo era stato anticipato tre anni fa da un'ordinanza Sisto Da Roit: «Ci fa piacere che siano andati nella direzione tracciata da noi»

di Gianni Santomaso

10 novembre 2012

AGORDO. «Siamo felici che dal governo e dal parlamento sia giunto un sostegno legislativo, ma la battaglia contro l'alcol ai minori va combattuta soprattutto sul piano culturale».

La scorsa settimana il Senato ha approvato il decreto del ministro della sanità Balduzzi che estende il divieto di vendita di alcolici anche ai minori di 18 anni e non più solo agli under 16. La notizia è stata accolta con favore anche dal Comune di Agordo che nell'agosto 2009 aveva emanato un'ordinanza che vietava agli esercenti la somministrazione e la vendita degli alcolici ai minorenni. «Beh», dice il vice sindaco e assessore alle politiche sociali e famigliari Sisto Da

Roit, «questo decreto non può che farci piacere perché va nella direzione che avevamo tracciato tre anni fa. Anzi, è un supporto normativo affinché i nostri intendimenti possano essere maggiormente rispettati».

L'ordinanza, infatti, mancava di una legge di riferimento e, come evidenzia lo stesso Da Roit, avrebbe potuto essere impugnata da chiunque. Lo scopo dell'amministrazione comunale, guidata da Renzo Gavaz, era soprattutto quello di contribuire a sensibilizzare la cittadinanza su un problema, quello dell'uso di alcol da parte dei giovani, che in Agordino, ma anche nel resto della provincia, è particolarmente sentito. «I dati forniti dal Sert», spiega Da Roit, «parlavano di un fenomeno ben presente nelle nostre vallate. Avevamo inoltre riflettuto sul fatto che l'alcol, specie in età giovanile, può creare grossi problemi nel percorso della crescita».

Certo Da Roit e il Comune di Agordo non pensavano a un repentino cambiamento della situazione. «Eravamo ben consapevoli», dice Da Roit, «che l'ordinanza non avrebbe risolto il problema, anche se va ricordato come alcuni esercenti, che avevano seguito il comune nel percorso di sensibilizzazione, si fossero impegnati a farla rispettare. Oltre alla mancanza di uno strumento legislativo a monte, dovevamo fare i conti anche con una mancanza di omogeneità territoriale».

Tradotto significa che i comuni limitrofi avevano fatto spallucce di fronte alla questione e non avevano prodotto atti simili a quello del Comune capoluogo, rendendo meno incisiva l'ordinanza. Ora il decreto Balduzzi, tradotto in legge dal parlamento, sana le "debolezze" dell'ordinanza di Agordo e prevede una sanzione da 250 a mille euro a chiunque venderà alcol a minori e da 500 a 2 mila in caso di recidiva con la sospensione per 3 mesi dell'attività.

Da Roit, però, sa bene che non saranno una legge e la previsione di sanzioni, a risolvere il problema. «Sono convinto che la battaglia passi soprattutto per una strada culturale. La legge è solo una delle tessere del percorso. Per quanto ci riguarda, prima di emettere l'ordinanza avevamo portato avanti un progetto coinvolgendo, durante incontri pubblici, la questura di Belluno, l'Usl e l'Ascom, e discutendo con la popolazione sugli effetti dell'alcol e degli stupefacenti, i problemi connessi alla guida dei veicoli in stato d'ebbrezza, le norme sull'uso e il possesso degli stupefacenti».

Un percorso, quello culturale, destinato a proseguire. «Forse già verso fine novembre», dice Da Roit, «partiremo con nuovo progetto per i genitori. Sarà aperto a tutti e speriamo che in tanti, anche di altri comuni, partecipino all'iniziativa».

...CAMBIAMENTI CULTURALI CHE SI OTTENGONO ANCHE CON INIZIATIVE COME LE SEGUENTI

IL CORRIERE D'ABRUZZO

Sicurezza stradale: nelle iniziative coordinate dalla Prefettura soprattutto "prevenzione"

Il palazzo della Prefettura di Teramo TERAMO - È la "prevenzione" il comune denominatore di due progetti, coordinati dalla Prefettura, che prenderanno il via nei prossimi giorni coinvolgendo, a seconda delle peculiarità di ciascuno, tutti i soggetti competenti in tema di sicurezza stradale: Comuni, Forze dell'Ordine - Polizia Stradale e Polizie Municipali, Enti gestori delle Strade, Asl e Procura della Repubblica.

Questi gli obiettivi prefissati, anch'essi comuni ai due progetti: implementare la sicurezza stradale e contenere il numero degli incidenti sulle strade provinciali, attraverso l'analisi delle cause dell'incidentalità e la deterrenza dei controlli su strada.

Alla base, dei dati della Polizia Stradale: nell'anno 2011 sono stati rilevati in Provincia 502 incidenti, di cui 13 mortali e 329 con feriti; nel corrente anno, su un totale di 343 incidenti, ammontano già a 12 quelli mortali ed a 218 quelli che hanno comportato lesioni a conducenti e passeggeri.

Nell'attenta analisi svolta nella riunione della Conferenza Provinciale Permanente, cui hanno partecipato i rappresentanti delle citate Amministrazioni ed Enti, è emerso che gli incidenti più gravi si verificano lungo le strade extraurbane, mentre tutti gli altri nei centri abitati (Teramo, Silvi, Martinsicuro, Mosciano Sant'Angelo, eccetera); tra le cause, oltre agli eccessi di velocità ed alla guida in stato psichico alterato da alcol e sostanze stupefacenti - alla base dei sinistri più gravi - anche l'utilizzo di telefoni cellulari e radio, l'impostazione di navigatori satellitari, segnaletica inadeguata, condizioni di precarietà del manto stradale, scarsa visibilità, eccetera.

Da ciò l'esigenza - condivisa da tutti gli intervenuti - di costituire, in via permanente, un "Osservatorio sull'incidentalità stradale", avente il compito di individuare i tratti stradali dove maggiore è l'incidenza dei sinistri (black point), studiarne le cause e prospettare strategie ed iniziative di miglioramento agli Enti a ciò preposti (Gestori della Viabilità, Comuni, eccetera).

Nel frattempo si è ritenuto di finalizzare ed ottimizzare "l'operatività ed controlli", sulla scorta dei positivi risultati raggiunti dal coordinamento delle attività di controllo della circolazione stradale con utilizzo di autovelox e tele laser, che si è rilevato ottimo strumento di deterrenza.

Prenderà il via infatti, l'11 novembre prossimo, per la seconda volta nel territorio del Comune di Teramo, "Drugs on Street", iniziativa che si prefigge lo scopo di contrastare il fenomeno della guida in stato psicofisico alterato da droghe ed alcool.

Il progetto - avviato in via sperimentale dal Dipartimento Politiche Antidroga nel 2009 in 29 Città italiane, tra cui Teramo - ricoinvolgerà nel periodo 2012/2013 il Comune Capoluogo unitamente ad ulteriori 46 Comuni del territorio nazionale, per diffondere e consolidare il Protocollo D.O.S. ("Drugs on Street"), una metodologia efficace per eseguire gli accertamenti clinici e tossicologici sui conducenti di veicoli fermati durante i controlli su strada.

A Teramo l'attuazione del progetto è affidata ad uno specifico "gruppo di lavoro", istituito dal Comando di Polizia Municipale e coordinato dalla Prefettura, composto da rappresentanti delle Forze dell'Ordine e della Polizia Provinciale, del Sert, della Croce Rossa Italiana, ai cui lavori collaborerà anche l'Ufficio Scolastico Provinciale.

Il progetto prevede periodici controlli sulle strade del Capoluogo, effettuati sinergicamente da Forze dell'Ordine, Polizia Municipale, Sert e Cri, nonché incontri formativi, dal titolo "no drugs, no crash", con gli studenti delle cinque scuole superiori di Teramo (classi terze e quarte), tesi a spiegare gli effetti sulla guida di alcol e droghe.

Il primo controllo su strada sarà effettuato dalle ore 19 dell'11 novembre prossimo (giorno di San Martino). Saranno ubicate in Piazza San Francesco, le strutture mobili del Sert e Cri per gli accertamenti clinici dei conducenti, eventualmente fermati dalle pattuglie delle Forze di Polizia operanti sul territorio comunale.

AUGURI AD A.A.

ANSA

Alcolisti anonimi festeggiano i 40 anni

10 Novembre 2012 13:05

(ANSA) - ROMA - Ogni anno 100 mila persone dipendenti dall'alcol si avvicinano ai 470 gruppi di alcolisti anonimi dislocati in tutta Italia, anche se solo 10 mila di loro poi li frequentano con regolarità. Alle riunioni partecipano poche donne (il 20%) non perché siano immuni al problema, piuttosto perché fanno più fatica ad ammetterlo. A fare il bilancio, a 40 anni dalla nascita, è il gruppo di via Napoli a Roma, il primo a importare in Italia dagli Stati Uniti la formula dell'auto-aiuto.